



ORGANI DI COORDINAMENTO RSA CARISBO

Che cosa sta accadendo in Carisbo? (*ma non ci voleva bene?*)

Come molti già sapranno, ultimamente il Direttore Generale ha incontrato i dipendenti degli uffici interni e il personale delle filiali per illustrare la riorganizzazione in corso, che prevede lo snellimento delle procedure (finalmente qualcuno se ne preoccupa!) e l'accorpamento di alcuni uffici.

Durante uno di questi incontri è stato affermato - con tono non propriamente "pasquale" - che, in caso di scarsa flessibilità da parte del dipendente ad assecondare l'ennesimo cambiamento (non se ne può più!), il personale verrà avvicinato con altro - magari proveniente dalle filiali - onde permettere al dipendente stesso di comprendere al meglio le necessità reciproche.

E' stato chiesto di fare gli straordinari se necessario, che comunque verranno pagati (sembra quasi una "concessione", ma è previsto dal CCNL).

In altri incontri, il sig. Direttore ha parlato della possibilità del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (attualmente non prevista per le Banche), o il ricorso al Fondo Esuberi Ordinario (non quello finora concordemente attuato, per accedere al quale andrebbe dichiarato lo stato di crisi), ma sinceramente - visti i risultati dell'ultimo bilancio, con oltre € 64.000.000 di utili - ci sembra una ipotesi quanto mai astratta.

Sempre durante uno di questi incontri, a chi ha osato far notare l'eccesso di burocrazia è stato risposto che "non si sputa nel piatto in cui si mangia"; ma allora ci siamo chiesti: "Possiamo ancora esprimere un parere?".

Qualcuno, non tanto tempo fa, ha scritto a tutti i Dipendenti: "Vi voglio veramente bene" e ha ripetutamente dichiarato "Io vi voglio far lavorare sereni". Le e-mail e i messaggi che ora giungono ripetutamente ai colleghi sono però di tutt'altro tenore.

Cosa accade ora? Per quale motivo si è cambiato così radicalmente approccio nei confronti di persone che svolgono con dedizione il proprio lavoro?

Troppo spesso ormai i colleghi sopperiscono con buon senso e spirito di sacrificio agli innumerevoli deficit organizzativi e alle "trappole burocratiche", non ultime le 188 pagine del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" che ognuno di noi deve leggere (oltre al Codice Etico, al Codice interno di comportamento di Gruppo, alle procedure e norme interne il cui numero di pagine non è possibile quantificare) per evitare le sanzioni disciplinari nelle quali è molto facile incorrere.

Ci sembra di poter dire che nell'enfasi di questi incontri e nella concitazione creata dai continui cambiamenti di assetto organizzativo, sia sbagliato dimenticarsi di un concetto che deve stare sempre alla base delle normali relazioni interpersonali: il RISPETTO.

Il Rispetto nei confronti dei colleghi che ogni giorno sopperiscono, con la loro intelligenza e la loro faccia, ai disguidi e alle inefficienze che una banca sempre più grande inevitabilmente produce.

Il Rispetto dei capi intermedi a cui è richiesto una sempre maggiore responsabilità, ma appena c'è un problema ne sono i soli responsabili.

Chiediamo un cambiamento radicale di atteggiamento da parte della Direzione Generale, un segnale chiaro nei confronti di chi ha profuso energie e si è sempre impegnato al massimo, rasserenando il clima e mettendoci tutti nelle condizioni di svolgere al meglio il nostro lavoro.

Un cambiamento di atteggiamento che dovrebbe tenere in massima considerazione anche il RISPETTO delle scadenze e degli impegni: occorre che l'Azienda torni a onorare - com'era buona consuetudine ai "bei tempi" - gli impegni presi, soprattutto quando sono presenti accordi o circolari che prevedono scadenze precise.

Le lettere per la rinegoziazione dei mutui dovevano arrivare entro febbraio: quanti le hanno viste?

Qualcuno non è ancora riuscito (pur avendoci provato a partire dall'anno scorso) nell'intento di passare alla nuova convenzione dipendenti per il c/c e non è nemmeno possibile parlare con una persona in carne e ossa per tentare di risolvere il problema: solo mail indirizzate a qualche non meglio localizzata Funzione di Capogruppo.

Siamo in attesa delle lettere di conferimento dei percorsi professionali che devono arrivare da Milano o da Torino: non sarebbe più comodo e veloce decentrarne a Bologna la gestione?

Quanti clienti si sono lamentati o hanno chiuso i loro rapporti per le inefficienze della banca? Ma la colpa è sempre dei colleghi !!!

In questi giorni vediamo una splendida campagna promozionale (televisiva) incentrata sulla parola FIDUCIA, come sarebbe bello se anche nella nostra quotidianità fossimo attori di un bel film.

Bologna 14 Aprile 2009

DIRCREDITO – FABI – FIBA – FISAC – SILCEA - UGL - UILCA